

Manlio Cortelazzo, AVVIAMENTO CRITICO ALLO STUDIO DELLA DIALETTOLOGIA ITALIANA. I. PROBLEMI E METODI, Pacini Editore, Pisa 1969, 1—370

La dialettologia, come del resto quasi tutta la linguistica ottocentesca, era di prevalenza storica, si interessava cioè allo sviluppo dei vari idiomi, seguendo i loro cambiamenti, uno a uno, lungo l'asse del tempo. Il criterio orizzontale o sincronico è stato impiegato poi con gran successo dallo strutturalismo «classico» il quale, in un secondo tempo, perfezionò anche i metodi della ricerca diacronica confrontando tra di loro due o più livelli sincronici appartenenti a epoche diverse. Mancava però a tale indirizzo la dimensione sociale, ossia il sistema linguistico delle parlate, dei dialetti e dei gruppi dialettali veniva considerato come se fosse omogeneo e venivano lasciate in disparte le differenze dovute all'origine sociale dei parlanti. Questa terza dimensione, il cosiddetto spessore sociale, è ora valorizzata in pieno dalla dialettologia più recente che non si limita soltanto allo studio dei dialetti della campagna ma anche affronta con coraggio lo studio dei cosiddetti dialetti urbani. Fra questi ultimi, specie se parlati in ambienti vicini alla malavita, e il gergo di questa esiste un'osmosi che ci pone spesso dinanzi all'interrogativo fin dove arrivi il gergo e dove cominci invece il dominio del dialetto. Tutti questi e molti altri problemi vengono studiati a fondo, con dovizia bibliografica, perizia pedagogica e molto materiale illustrativo dal Nostro sia nella *Introduzione* (pp. 9—41), sia nei sette capitoli, che pur tenendo conto della storia della dialettologia italiana, dei suoi successi e dei suoi desiderati, si aprono verso una collaborazione interdisciplinaria con l'etnologia, la sociolinguistica e la standardologia. Particolarmente riusciti e originalissimi sono gli ultimi tre capitoli: *Dialettologia sociologica* (pp. 138—162), *Dialetto e società in Italia* (pp. 163—228) e *Dialettologia culturale* (pp. 229 per 275). Il resto spetta agli indici: analitico (pp. 277—364) e sommario. Il Nostro, competentissimo sia in dialettologia sia nella storia della lingua standard italiana, ha in corso di stampa anche una monografia sull'*Italiano popolare* che rappresenta il terzo volume dell'opera sotto esame e che uscirà prima del secondo volume, contenente una descrizione aggiornatissima dell'Italia Dialettale e delle oasi italiane all'estero.

Qualche osservazione che non menoma il valore complessivo del volume: il Nostro menziona, a p. 133, in nota, un articolo importantissimo di E. Pulgram che, sulla scia del germanista W. G. Moulton, vuole perfezionare il primo modello del diasistema di U. Weinreich il quale teneva conto soltanto

dell'inventario dei fonemi e non della loro incidenza, importantissima per la intercomprensione dialettale. Tale articolo (*Proto-Languages as Proto-Diasystems: Proto-Romance*, »Word« XX, 1964, pp. 373—383), uscito infatti, malgrado la data, nel 1967, andava analizzato e discusso a fondo e avrebbe potuto sostituire gli esempi tratti dai dialetti tedeschi della Svizzera, citati a pp. 129—130. Una svista: a pp. 320 e 325 *Lahn*, nome del fiume su cui si trova la città tedesca occidentale di Marburgo, viene erroneamente considerato come nome di città.

Žarko Muljačić

NOTE DE LA RÉDACTION

Par suite d'une erreur d'impression le volume précédent de la revue porte le numéro X/1. Lire *Linguistica*, X, Ljubljana, 1970.

OPOMBA UREDNIŠTVA

Zaradi tiskarske pomote je bil prejšnji, deseti letnik revije označen kot X/1; pravilno je *Linguistica*, X, Ljubljana, 1970.